



COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2014/00027 di Reg.

Seduta del 28/04/2014

N. Prog.

OGGETTO: RIMOZIONE DEI VINCOLI RELATIVI AL PREZZO MASSIMO DI CESSIONE E CANONE MASSIMO DI LOCAZIONE CONTENUTI NELLE CONVENZIONI DI ASSEGNAZIONE DELLE AREE P.I.P.

L'anno 2014, il giorno ventotto del mese di aprile alle ore 17:30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico. Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

Il Sindaco **BONALDI STEFANIA**

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME
01.	CAPPELLI VINCENZO	13.	COTI ZELATI EMANUELE
02.	GIOSSI GIANLUCA	14.	DELLA FRERA WALTER
03.	GUERINI EMILIO	15.	VERDELLI DANTE
04.	VALDAMERI PAOLO	16.	AGAZZI ANTONIO
05.	GALVANO LUIGI	17.	BERETTA SIMONE
06.	SEVERGNINI LIVIA	18.	ANCOROTTI RENATO
07.	CASO TERESA	19.	ZANIBELLI LAURA MARIA
08.	MOMBELLI PIETRO	20.	PATRINI PAOLO ENRICO
09.	GRAMIGNOLI MATTEO	21.	ARPINI BATTISTA
10.	GUERINI SEBASTIANO	22.	BOLDI ALESSANDRO
11.	LOTTAROLI MARIO	23.	DI FEO CHRISTIAN
12.	SARTORI CAMILLO	24.	TORAZZI ALBERTO

Ag

e pertanto complessivamente presenti n. 24 e assenti n. 1 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

BERETTA ANGELA
SALTINI MORENA
PILONI MATTEO

BERGAMASCHI FABIO
VAILATI PAOLA
GALMOZZI ATTILIO

Presiede: Il **Presidente del Consiglio** Vincenzo Cappelli.

Partecipa: Il **Segretario Generale** Maria Caterina De Girolamo

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Severgnini Livia

2) Arpini Battista

3) di Feo Christian

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale la proposta di deliberazione relativa alla rimozione dei vincoli relativi al prezzo massimo di cessione e canone massimo di locazione contenuti nelle convenzioni di assegnazione delle aree PIP. Dà la parola all'assessore Bergamaschi per l'illustrazione.

Assessore Fabio Bergamaschi

Il Comune di Crema è dotato di un piano degli insediamenti produttivi nella zona nord dell'abitato cittadino in Via Bramante. Le convenzioni destinazione delle aree PIP stipulate con i vari soggetti assegnatari contengono clausole relative a prescrizioni temporali sulla possibilità di vendita dei fabbricati e vincoli relativi alla determinazione del prezzo massimo di cessione delle unità immobiliari e le loro pertinenze, nonché del canone massimo di locazione delle stesse. La delibera di Giunta Comunale 443 del 24.11.2008 ha determinato la durata di anni venti dei vincoli nel testo pattizio della convenzione. Nelle convenzioni sono riportati i vincoli relativi al prezzo di cessione e canoni di locazione nelle formulazioni analoghe a quelle previste per il Piano PEEP. Con la delibera di Consiglio comunale n. 24 del 21.5.2013 si è provveduto ad autorizzare la rimozione dei vincoli relativi al prezzo massimo di cessione e canone massimo di locazione in applicazione dell'art. 31 comma 49 bis della legge 444 del 1998 per le convenzioni dei PEEP ed edilizia residenziale agevolata e convenzionata.

Anche per i Piani PIP sono pervenute richieste in merito alla possibilità di rimozione dei vincoli delle convenzioni ancora vigenti, al fine di consentire la cessione dei fabbricati edificati o porzioni di essi. La legge 448 del 1998, a cui l'art. 31 comma 49 bis, ha dato la possibilità di rimuovere detti vincoli, fa riferimento all'edilizia abitativa non potendosi verificare lo stretto collegamento tra procedimento per le aree PEEP e procedimento per le aree PIP, ancorché in un regime presentino elementi di analogia. Allo stato attuale nessun divieto sembra comunque ulteriormente sussistere alla rimozione dei citati vincoli, salvo quelli previsti nella convenzione con il Comune che trovano la loro fonte e patti contrattuali previsti, e comunque sempre esclusa qualsiasi ipotesi di nullità prescritta da fonte normativa.

Si ritiene pertanto di accogliere la richiesta di rimozione di detti vincoli contrattuali per gli immobili ubicati in aree PIP contenuti nelle convenzioni originarie destinazioni delle aree in analogia a quanto avvenuto con gli immobili ubicati in aree PEEP, a fronte di un importo compensativo a favore dell'Amministrazione comunale determinato nel valore del contributo di costruzione per la parte al tempo esentata, ricavato applicando il prezzo vigente alla data della richiesta di svincolo, presentata dal soggetto interessato.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Io continuo ad avere rispetto a questa partita personalmente qualche dubbio, nel senso che o chiudiamo una partita e non ne apriamo altre, e allora prendo atto che chiudiamo la partita e non ne faccio un problema. Però diventerebbe difficile chiudere in questo modo se domani si riapre una partita su altre aree usando gli stessi parametri che si usavano per il PIP. Io dentro di me ho solo la grande preoccupazione che quell'azienda che c'è lì possa andare avanti a lavorare e le famiglie che sono dentro possono continuare a lavorare. Devo anche dire che nell'esperienza quarantennale, quasi ormai, fatta in politica e molti anni passati in questa amministrazione, il risultato spesso è stato che abbiamo trasformato delle aree, ma non abbiamo portato a casa assolutamente nessun risultato dopo che eravamo stati garantiti nel merito. E' in questo senso che esistono le istituzioni e le istituzioni pubbliche perché quando si mettono a disposizione delle aree fissando delle regole, di solito ci si immagina che ci sia il rispetto delle regole.

La mia preoccupazione è davvero questa, non perché sia contrario a questa operazione, e non lo sono, ma la mia preoccupazione resta in campo. Io voglio capire da parte di questa Amministrazione, attenderemo Piloni adesso ha bisogno di imparare e non può più fare il politico, ma quando dovrà intervenire dovrà evidentemente farlo con argomentazioni urbanistiche.

Questo è un problema davvero notevole, cioè questa Amministrazione ritengo che, nell'interesse dei cittadini, abbia a pensare anche altre aree consentendo vantaggi agli imprenditori che vogliono investire. Io la penso così. Ricordo che all'inizio di questa Amministrazione comunale su una proposta del consigliere Ancorotti noi ritenevamo che si potesse discutere il fatto che chi veniva di insediare nuove realtà imprenditoriali a Crema potesse essere agevolato in termini di oneri di urbanizzazione. Questa era una delle tante proposte fatte, nessun tavolo di confronto, caduta così. Basta che qua la maggioranza, o qualcuno della Giunta, dica che non si può fare che non c'è un approfondimento rispetto al quale lanciando una proposta la minoranza si è sempre resa disponibile al confronto. Vale per il museo, vale per la tangenzialina rispetto alla quale noi saremmo assolutamente dalla parte di

questa Amministrazione, se la dovesse pretendere tout-court rispetto alla Provincia e ad altri enti per finanziarla per risolvere quel problema.

Noi su queste cose abbiamo lanciato proposte, ma evidentemente da questa maggioranza, mi dispiace per il Consigliere di SEL, ma davvero non c'è alcuna risposta. Io incomincio ad avere personalmente anche il dubbio. Io vorrei che, al di là della Giunta, quando dai banchi della minoranza, e soprattutto da questi banchi, si lanciano dei messaggi, non perché noi possediamo la verità, ma semplicemente perché si fanno delle proposte, lasciate stare la Giunta e qualche volta vediamoci e confrontiamoci tra di noi rispetto a queste proposte, senza pretendere che noi dobbiamo mettere in dettaglio la nostra proposta non avendo gli strumenti che ha l'Amministrazione comunale. Noi ci siamo e continueremo ad esserci, ma ad oggi non posso che rilevare che non è stato così e di proposte serie da questi banchi ne sono arrivate, ma non perché eravamo convinti di possedere la certezza. Anche per le farmacie, ha fatto bene il collega Ancorotti a ricordarmelo. Noi chiediamo di poter approfondire alcuni temi, ma non perché possediamo la verità ma perché vorremmo capire, ma per capire bisogna che chi ha la possibilità di farlo si metta a disposizione con gli strumenti che sono propri solo della Giunta.

A me interessa quanto a voi la diversità. Vorrei ricordare in questo caso, esco solo dieci secondi dal seminato consigliere di SEL, che questa minoranza ha garantito il numero legale anche stasera, mentre ci sono consiglieri che arrivano quando gli argomenti sono importanti e quando si ritiene che non siano più importanti, caso mai, si allontanano. Stiamo lontani da queste cose. Onestamente credo, al di là del dibattito di prima, di avere lanciato per l'ennesima volta in questo consesso qualche messaggio, che non chiedo più alla Giunta di raccogliere, perché dovrei dire al PD di raccogliermi e quindi di farsi promotore evidentemente di queste cose. Lo chiedo evidentemente ai gruppi consiliari che sono presenti in Consiglio comunale perché credo che per qualcosa che ci possiamo dire tra di noi come confronto ci possa essere anche un tavolo aperto per poterlo fare.

Io davvero ho voluto intervenire per primo nella speranza che qualcuno prendendo la parola mi convinca definitivamente a dire un sì a questa cosa piuttosto che ad astenermi, facendo presente che se dovessi arrivare alla determinazione di astenermi non lo faccio per non consentire il risultato finale, ma perché non è chiaro quale sia la strategia di questa Amministrazione comunale rispetto al futuro e all'insediamento di nuove imprese in aree, che secondo me noi dovremmo evidentemente mettere a disposizione.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

La motivazione che è stata portata per il mantenimento dell'attività in essere, e quindi questo portare a cambiare la convenzione, è sicuramente una motivazione forte e importante, che non ci può che vedere preoccupati rispetto a una situazione che conosciamo essere per il territorio provinciale e per il Cremasco di grave difficoltà. Evidentemente stiamo parlando di un'area in cui, nel momento in cui dovesse cambiare la convenzione, qualche beneficio arriva al Comune, qualche beneficio arriverà alla ditta e ai lavoratori. Probabilmente in base a come erano le regole dell'allora PIP, gli unici che non hanno potuto veramente beneficiare sono i proprietari di quei terreni che sono stati espropriati. Ormai su questo non si torna indietro perché evidentemente questo prevedeva la legge, questo è un dato di fatto generale. Però a dimostrazione di come certe posizioni ideologiche poi alla fine portano a delle storture in cui paradossalmente è proprio soltanto il privato quello che ne viene a non godere. Evidentemente nel passaggio di questi giorni abbiamo verificato quante fossero le attività che nell'area PIP potranno ancora beneficiare di questo tipo di ampliamento delle condizioni della convenzione, e non sono molte, tenuto conto del fatto che l'area è stata edificata nei lontani anni novanta.

Certo è una preoccupazione grande che nel momento in cui dovesse essere applicato questa delibera anche ad altre realtà ci sia poi dopo di fatto una deroga al mantenimento dell'attività produttiva. L'area PIP di per sé implica che tutte le attività ivi svolte siano effettivamente attività produttive. Evidentemente quello che è l'interesse del partito che rappresento è che l'imprenditore e le imprese possono svolgere al meglio il loro lavoro, ma al tempo stesso per l'interesse dei lavoratori e delle famiglie del nostro territorio, l'interesse è che effettivamente vengano realizzate delle attività e non delle semplici, come dire, vetrine espositive, che sicuramente possono portare lavoro ed economia ma non quel lavoro di cui invece abbiamo bisogno. Quindi questa è la preoccupazione che sospenderà poi dopo al voto della delibera.

Consigliere Livia Severgnini (PARTITO DEMOCRATICO)

Semplicemente volevo sottolineare il fatto che le preoccupazioni che hanno sollevato il consigliere Beretta e la consigliera Zanibelli sono state condivise in Commissione. Ne abbiamo parlato a lungo ed era una preoccupazione comune. Per questo abbiamo chiesto alla proprietà di integrare la richiesta e mettendo nero su bianco un po' la situazione. Quindi l'intento proprio a rimanere sul territorio e di proseguire con un'attività che dà da lavorare a tanti nostri concittadini e proprio per andare incontro ad una necessità ed evitare il fallimento e la chiusura di una

ulteriore azienda in questo periodo dove vediamo di continuo questi tristi episodi.

Quindi la preoccupazione era comune, benché ovviamente mettere nero su bianco da parte della proprietà non abbia nessun valore legale, diciamo, dal nostro punto di vista, a livello diciamo morale, era importante che ci fosse questo atto da tutti condiviso in Commissione. Quindi semplicemente volevo precisare questo punto. E' anche vero, come giustamente ha detto la consigliera Zanibelli, che estendendo questo principio ovviamente lo si estende a tutti e non soltanto alla specifica richiesta, però è vero che le realtà che potranno beneficiare di questa convenzione non sono molte, anzi sono molto poche.

Ovviamente l'intento di guardare con un occhio di riguardo le attività produttive e cercare il più possibile delle sinergie per fare in modo che il territorio si sviluppi, sono messi in campo da tutta questa maggioranza e questo caso lo dimostra.-

Consigliere Sebastiano Guerini (BUON GIORNO CREMA!)

Anch'io molto rapidamente. Quando ci si scotta con l'acqua calda poi si ha paura anche di quella fredda. Devo dire che le operazioni speculative sulle aree produttive non sono una novità per Crema, né per altri territori. Quindi la preoccupazione nata era che con la vendita dell'area, potesse poi chiudere baracca e burattini. Noi abbiamo chiesto tutte le volte di rappresentare l'impegno, che poi hanno sottoscritto, di mantenere l'occupazione che c'è adesso. Devo dire che sono andati nel rassicurarci anche oltre quanto chiesto da noi. Hanno sottoscritto e comunicato degli impegni di carattere personale pesantissimi pur di mantenere l'occupazione e le attività di queste due imprese che hanno cinquant'anni.

Aggiungo solo il fatto che il tentativo che noi abbiamo fatto, pur nella difficoltà anche legislativa, è di cogliere la loro necessità.

Quindi l'anticipazione di questa delibera credo che vada nell'ottica di aiutare l'impresa affinché possa continuare a lavorare e necessaria a mantenere l'attività produttiva.

Non sono imprenditori che abitano in Australia, sono imprenditori e cittadini Cremaschi e sono lì a dimostrare tutto il loro impegno, anche personale, per difendere i posti di lavoro.

Presidente. Non ho più nessuno iscritto a parlare. Apro le dichiarazioni di voto.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Mi dispiace doverlo rilevare, ma capisco perché, hanno tolto la delega all'Assessore all'Urbanistica che, di fronte a una richiesta anche precisa da parte di Forza Italia, non abbia alzato neanche un dito evidentemente per replicare. Incomincio a comprendere dopodiché nessuno si lamenta se uno si fa anche qualche paranoia nella sua testa, ma evidentemente qualche paranoia qualche volta ci sta.

Siccome non avevo dubbi che non ci sarebbe stata replica, ho chiamato il vice Segretario Redondi per avere una conferma definitiva rispetto a un dubbio che avevo. Siccome questo è un PIP che nasce nel '92, e quindi evidentemente è un PIP scaduto, tranne che per questi che hanno incominciato a costruire dieci anni dopo, ma probabilmente gli altri un pochino prima. Questa cosa qui mi rasserena lasciando libero anche di conoscere a breve, quando Piloni sarà in grado di farlo, anche rispetto a qualche l'incitamento che potremmo fare noi.

A questo punto votiamo a favore di questa operazione, perché la motivazione forse è questa: ci fossimo trovati di fronte a un piano che aveva ancora dieci anni di vita, onestamente sarebbe stato una cosa pericolosa. Io non sono andato a vedere le carte, ma siccome sostanzialmente mi fido sempre di quello che mi viene detto, che è quello che mi viene confermato dalla struttura, qui non c'è la politica che conta perché i dati poi possono essere interpretati. Siccome questo è un piano fatto dal '92, quindi siamo già oltre i vent'anni, ci rende abbastanza tranquilli nel poter dire di sì ad un'operazione di questo tipo, che è delicata ma che però in un momento come questo l'idea di poter dare una mano non solo a un imprenditore, ma a tante famiglie e consentire loro di poter arrivare davvero alla fine del mese, non è una cosa di poco conto.

Consigliere Mario Lottaroli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Noi voteremo a favore perché questa rimozione dei vincoli non ha alcuna finalità speculativa, ma invece ha una finalità che io ritengo nobile che è quella di salvaguardare i posti di lavoro, di continuare l'attività produttiva che oggi è un pregio abbastanza raro trovare imprenditori italiani, quando sono più inclini al decentramento produttivo e spostare all'estero le produzioni. Quindi io posso comprendere alcune preoccupazioni del consigliere Beretta, perché sono in parte anche un'attenzione che noi poniamo a questo problema cioè al fatto che le modifiche ai piani regolatori o ai vincoli abbiano una finalità sociale ben precisa. Ci sembra che questo risponda a questa nostra esigenza per cui voteremo a favore.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Rapidissimo per dire che questa è decisamente una delle cose da fare, noi siamo qua per quello, quindi, veri alcuni timori espressi dal consigliere Lottaroli, però vista la necessità di arrivare a fine mese, bisognerà smettere le ciance e fare la nostra parte. Quindi ovviamente voterò a favore.

Nessun altro consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il Comune di Crema è dotato di un Piano degli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) nella zona a nord dell'abitato cittadino (via Bramante), realizzato in ottemperanza alla delibera di Consiglio Comunale n. 47 in data 11.3.1991 e successiva variante di cui alla Delibera di Giunta Comunale n.190 in data 28.02.1992 e di ampliamento di cui alla Delibera di Giunta Comunale n°302 del 30.03.1994 ed attuato nella assegnazione ed edificazione dei lotti;

RICHIAMATE:

- le convenzioni di assegnazione delle aree P.I.P. stipulate con i vari soggetti assegnatari contenenti clausole relative a prescrizioni temporali sulla possibilità di vendita dei fabbricati e vincoli relativi alla determinazione del prezzo massimo di cessione delle unità immobiliari e loro pertinenze, nonché del canone massimo di locazione delle stesse;
- la delibera di Giunta Comunale n. 2008/00443 del 24.11.2008 con la quale si è determinata la durata di anni 20 (venti) dei vincoli nel testo pattizio della convenzione, ove nello stesso non riportata;

ATTESO che nelle citate convenzioni sono riportati i vincoli relativi al prezzo di cessione e canone di locazione nelle formulazioni analoghe a quelle previste per il piano P.E.E.P. in quanto le convenzioni, facendo riferimento alla Legge 865/1971, avevano di fatto recepito i contenuti della Legge 10/1977;

DATO ATTO che con la Delibera di Consiglio Comunale n°2013/00024 del 21.05.2013, si è provveduto ad autorizzare la rimozione dei vincoli relativi al prezzo massimo di cessione e canone massimo di locazione in applicazione dell'art. 31 - comma 49 bis - della Legge 448/1998 e s.m.i. per le convenzioni dei P.E.E.P. ed edilizia residenziale agevolata/convenzionata;

ATTESO che anche per i piani P.I.P. sono pervenute richieste in merito alla possibilità di rimozione di vincoli delle convenzioni ancora vigenti al fine di consentire la cessione dei fabbricati edificati o porzioni di essi;

ACCERTATO che la Legge 448/1998, a cui l'art. 31 – comma 49 bis - ha dato la possibilità di rimuovere detti vincoli, fa riferimento all'edilizia abitativa, non potendosi verificare lo stretto collegamento tra procedimento per le aree P.E.E.P. e procedimento per le aree P.I.P. ancorchè in origine presentino elementi di analogia;

PRESO ATTO che allo stato attuale nessun divieto sembra comunque ulteriormente sussistere alla rimozione dei citati vincoli, salvo quelli previsti nella convenzione con il Comune, che trovano la loro fonte nei patti contrattuali ivi previsti e comunque sempre esclusa qualsiasi ipotesi di nullità prescritta da fonte normativa;

RICHIAMATO altresì il parere espresso dal Consiglio Nazionale del Notariato che pure interpreta che quando i contenuti nelle convenzioni non trovano riscontro nella legge va riconosciuta agli stessi solo una efficacia meramente pattizia, escludendo qualsiasi ipotesi di nullità se non riferita ad un inadempimento sul piano contrattuale;

RITENUTO pertanto di accogliere la richiesta di rimozione di detti vincoli contrattuali per gli immobili ubicati in aree P.I.P. contenuti nelle convenzioni originarie di assegnazione delle aree, in analogia con quanto avvenuto con gli immobili ubicati in aree P.E.E.P., a fronte di un importo compensativo a favore dell'Amministrazione Comunale, determinato nel valore del contributo di costruzione, per la parte al tempo esentata, ricavato applicando il prezzo vigente alla data della richiesta di svincolo presentata dal soggetto interessato, come da schema allegato sotto la lettera "A";

VISTO l'art. 48 del D. Lgs n. 267/2000;

VISTI i pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di delibera ai sensi dell'art. 49 del Decreto Leg.vo 18.8.2000 n. 267;

E' fuori dall'aula il consigliere Della Frera

Con votazione espressa in forma palese per alzata di mano da n.23 consiglieri comunali presenti e votanti che dà il seguente risultato proclamato dal Presidente del Consiglio Comunale:

voti favorevoli n.23

DELIBERA

- 1) di AUTORIZZARE, per le motivazioni in premessa citate, la rimozione dei vincoli di determinazione del prezzo massimo di cessione delle singole unità immobiliari e loro pertinenze, nonché del canone massimo di locazione delle stesse, per gli immobili ubicati in area P.I.P, contenuti nelle convenzioni originarie di assegnazione delle aree, a fronte della corresponsione di un importo compensativo a favore dell'Amministrazione Comunale da calcolarsi nel valore del contributo di costruzione, per la parte al tempo esentata, ricavato applicando il prezzo vigente alla data della richiesta di svincolo, presentata dal soggetto interessato, come da schema **allegato sotto la lettera "A"**;
- 2) di DARE ATTO che con la rimozione dei vincoli ai sensi del punto 1) sopracitato è altresì autorizzata la deroga alla clausola temporale ostativa alla cessione dei fabbricati realizzati o porzione di essi;
- 3) di DEMANDARE alla Giunta Comunale la delibera autorizzativa da rilasciarsi a seguito della richiesta dei singoli proprietari interessati, ivi comprese la determinazione degli importi dovuti e la corresponsione dell'importo compensativo di cui al punto 1), dando atto che la rimozione dei vincoli dovrà avvenire con convenzione in forma pubblica soggetta a trascrizione;
- 4) di DICHIARARE il presente atto, ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - del Decreto Legislativo in data 18.08.2000 n.267 immediatamente eseguibile, in conformità dell'esito di apposita votazione favorevole espressa in forma palese da n.23 consiglieri presenti e votanti.

(*)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

14/04/2014

Il Dirigente
Maurizio Redondi

2) La presente proposta contiene riflessi finanziari indiretti riguardanti la parte entrata del Bilancio Comunale e lo Stato Patrimoniale dello stesso. Le registrazioni contabili verranno effettuate in sede di Rendiconto di Gestione 2014. Parere favorevole.

14/04/2014

Il Ragioniere Capo
Mario Ficarelli

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Vincenzo Cappelli

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 30/04/2014 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 15/05/2014

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

Copia conforme all'originale.

30/04/2014

www.AlboPretorionline.it

www.AlboPretorionline.it 30/04/14